



Torino, 8 febbraio 2002
Prot. Pres edc/47/10/89

Il Presidente

Gentile Maestro
Massimo Castri
Direttore Teatro Stabile Torino

Sede

Caro Massimo,

in relazione alle decisioni che il Consiglio di Amministrazione dovrà prendere sull'ipotesi di acquisizione del Laboratorio Teatro Settimo, prima del prossimo Consiglio che si terrà il 18 p.v., desidererei avere un incontro con te per chiarire ogni aspetto della vicenda. In particolare mi preme anticiparti che:

e' volontà ampiamente condivisa dal Consiglio del TST di procedere, alla fine del tuo attuale mandato, alla stipula di un nuovo incarico per la stagione 2003/2005 per la responsabilità artistica del settore "Teatro di Regia". Così come è intenzione di affidare a Gabriele Vacis la responsabilità artistica per il settore "Teatro di Innovazione".

Qualora il Laboratorio Teatro Settimo venga acquisito prima della scadenza del tuo mandato, è intenzione e orientamento del C. di A., di stipulare con Gabriele Vacis un contratto di conculenza per il Settore Innovazione che preveda la presentazione del progetto artistico triennale (come richiesto dal Ministero), a te e al C. di A.

Alla scadenza del tuo attuale mandato il Consiglio di Amministrazione del TST è orientato, fermi gli incarichi artistici di cui sopra e come da te anche suggerito, ad affidare la Direzione ad una figura con prevalente professionalità tecnico/organizzativa.

In attesa di un incontro, un sincero saluto.

Agostino Re/Rebaudengo



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO – STAGIONE 2001/2002
Teatro Gobetti, dal 12 al 17 febbraio 2002 – Prima nazionale

LE SERVE

di Jean Genet

traduzione di Giorgio Caproni

regia di Alessandro Adriano, Giuseppe Loconsole, Fabio Troiano
con Alessandro Adriano (Madame), Giuseppe Loconsole (Claire),
Fabio Troiano (Solange)

scene e costumi di Franco Bottara, Carolina Fanelli, Elena Imberti

luci di Giancarlo Salvatori

Teatro Stabile Torino/Associazione Jolly Roger

Alessandro Adriano, Giuseppe Loconsole, Fabio Troiano, tre attori diplomati due anni fa alla Scuola del TST, affrontano "in toto" una delle più straordinarie e sfuggenti creazioni del Teatro francese del Novecento. In qualità di registi e interpreti, i tre si misurano con *Le serve* di Jean Genet, un testo nel quale l'essere e l'apparenza, l'immaginario e la realtà si mescolano e si fondono fino a cancellare i loro caratteri originari, fino a far perdere le tracce del loro morboso percorso, raggiungendo l'altezza della menzogna assoluta.

Le serve furono messe in scena per la prima volta da Louis Jouvet il 19 aprile del 1947. L'argomento fu suggerito a Genet da un fatto di cronaca che occupò le prime pagine dei giornali nel 1933: due sorelle, Christine e Léa Papin, rispettivamente di ventotto e di ventun anni, erano governanti in una casa abitata da una signora benestante e da sua figlia. Una sera che le padrone erano uscite, una delle due sorelle fece saltare inavvertitamente un fusibile dell'energia elettrica. L'appartamento piombò nel buio e le governanti furono colte da una crisi isterica di panico, tanto che, al rientro di madre e figlia, fecero una carneficina.

Più tardi, pulirono scrupolosamente gli strumenti del delitto e andarono a coricarsi l'una accanto all'altra, ripetendo: "Finalmente un po' di pulizia".

Questa materia nera passa quasi automaticamente nelle *Serve*, con una differenza: Genet non ci pone davanti a un delitto, ma all'apparenza di un delitto; all'omicidio sostituisce un suicidio; non allestisce una forma di teatro naturalistico, ma un cerimoniale che, scrisse egli stesso in una lettera del 1958, ha a che fare con il rito dell'eucarestia e con lo scricchiolio dell'ostia che il prete mette in bocca ai fedeli.

Mette in scena due cameriere: Claire e Solange. Esse amano e odiano la loro padrona, "un po' cocotte e un po' borghesuccia", vorrebbero essere come lei, giungere alla sua grazia e alla sua eleganza, ma non potranno mai arrivare a tanto. Lo sanno. E tuttavia "giocano" a imitare Madame, a indossare i suoi abiti e a usare i suoi profumi.

Hanno denunciato l'amante di Madame con delle lettere anonime. Ma poiché sanno che, in mancanza di prove, l'uomo sarà assolto e che il loro tradimento sarà scoperto, tentano di assassinare Madame. Falliscono. E allora tentano di uccidersi a vicenda. Ma anche questa intenzione si rivela velleitaria. Soltanto Claire riesce a suicidarsi, bevendo una tisana avvelenata. Solange, felice, con atteggiamenti pomposi e alteri, si consegna al destino che l'aspetta.

Per il loro allestimento, Adriano, Loconsole e Troiano, si prefiggono «di far vivere i personaggi come "mostri" e "simboli" della perversa natura umana, del suo erotismo, della sua sordida maniera di trattare le minoranze sfavorite». Nel riprendere la più rigorosa tradizione che vuole le tre parti femminili affidate a interpreti maschili, così commentano e illustrano questa scelta: «Non volendo far risultare l'opera dichiaratamente e solamente parodica, anche se il lettore e ancor più lo spettatore possono essere tentati di servirsi di tale chiave di interpretazione, i tre personaggi verranno realmente contaminati dall'universo femminile attraverso elementi scenici che ad esso rimandano; supportati da un linguaggio in cui il lirismo confina e si rispecchia nella trivialità, l' "alto" e il "basso" convivono e il sublime degenera nell'osceno». Una proposta, dunque, che promette una sua ricerca di originalità, quasi un ripartire – come è giusto che sia – dal grado zero, ovvero dal testo spogliato di tutte le sedimentazioni che il tempo vi ha sovrapposto.

Biglietteria TST telefono 011/5176246-011/8159132. Orari degli spettacoli:
da martedì 12 a sabato 16 febbraio 2002, ore 20.45; domenica 17 febbraio, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: posto unico: Euro 18,08 - Lire 35.000
Sito internet e biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO - STAGIONE 2001/2002
Teatro Alfieri, dal 12 al 17 febbraio 2002

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo

con Isa Danieli, Antonio Casagrande

Gigi De Luca, Virginia Da Brescia, Mario Salomone

Lucia Nigri, Adriano Mottola

Ernesto Parisi, Antonio Spadaro

Antonella Romano, Patrizia Capacchione

Gino De Luca, Gigi Esposito

regia di Cristina Pezzoli

scene e costumi di Bruno Buonincontri

musiche di Pasquale Scialò

Compagnia Gli Ipocriti

Commedia tra le più celebri – forse la più celebre – di Eduardo De Filippo, *Filumena Marturano*, scritta nell'aprile del 1945, andò in scena il 7 novembre del '46 al Teatro Politeama di Napoli, nell'interpretazione, rimasta memorabile, di Eduardo stesso e della sorella Titina. Non a caso Cristina Pezzoli scrive, a proposito di questo nuovo allestimento, nelle sue note di regia: «Il teatro di Eduardo può provocare un effetto paralizzante per la "monumentalità" delle interpretazioni che lui, Titina, Peppino e altri grandi attori ne hanno dato. Ma credo sia indispensabile "profanare" il timore reverenziale che possono incutere le sue opere, per poterle penetrare e rileggere nel presente, con un rapporto di fedeltà e tradimento al tempo stesso». E quale attrice, oggi, poteva impersonare Filumena meglio della grande Isa Danieli? La critica ha unanimemente elogiato lo spettacolo, cui ha voluto assistere anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Sulla *Repubblica*, ad esempio (17.12.2000), Franco Quadri ha sottolineato «la forte sensibilità femminile di Cristina Pezzoli», e così si è espresso a proposito della protagonista: «Ora anche il Duemila trova in Isa Danieli la sua Filumena: una forza della natura in bianco, dalla vestaglia da falsa malata all'abito da sposa tardiva... Eccola reinventare emozionalmente le battute-chiave ancora da brivido, dominando la scena anche col silenzio o col sussurro, mentre via via ritrova in una situazione troppo tardi ricomposta una nostalgica tenerezza che riunisce l'appagamento del successo e il rimpianto del tempo perduto e che le consentirà di sciogliere la propria durezza nell'estrema conquista: "Quant'è bello a chiagnere!"».

Biglietteria TST telefono 011/5176246. Orari degli spettacoli:
da martedì 12 a sabato 16 febbraio 2002, ore 20.45; domenica 17 febbraio, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: posto unico: Euro 23,24 - Lire 45.000
Sito internet e biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it

1 febbraio 2002

Primo comunicato "de seve" + "Filomena Marturano"

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI P.P.	79
US	NOTIZIARIO	RADIO P.P.	18
US	NOTIZIARIO	TV P.P.	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST P.P.	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA P.P.	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

US	CRITICI	ITALIA P.P.	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI NO	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI P.P.	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

US	CRITICI	ITALIA P.P.	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

UFFICIO	STAMPA	INVITI P.P.	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA



Le serve

di Jean Genet

con

Alessandro Adriano
Giuseppe Loconsole
Fabio Troiano

per la voce del signore si ringrazia
Sergio Fiorentini

regia

Alessandro Adriano
Giuseppe Loconsole
Fabio Troiano

scene e costumi

Franco Bottara
Carolina Fanelli
Elena Imberti

luci di

Giancarlo Salvatori

effetti sonori

Cristiano Coggiola

Teatro Stabile di Torino - Associazione Jolly Roger

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Massimo Castri
Direttore del Teatro Stabile di Torino

invitano la S.V. allo spettacolo

Teatro Gobetti, via Rossini 8

.....



Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO - STAGIONE 2001/2002

Al Teatro Carignano, dal 19 febbraio al 3 marzo 2002

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di Eric-Emmanuel Schmitt

traduzione, adattamento e regia di Glauco Mauri

con Glauco Mauri e Roberto Sturno

scene e costumi di Alessandro Camera

Compagnia Glauco Mauri

Il titolo è ispirato alle cosiddette *Variazioni enigmatiche* del compositore inglese Edward Elgar: variazioni su una melodia che l'autore diceva molto nota, ma che nessuno è mai riuscito a individuare, una melodia nascosta, inafferrabile, lontana – come sono lontane le donne che si sognano, che si amano, che mai si arriva a conoscere. Attorno a questo mistero due uomini si affrontano: Abel Znorko e Erik Larsen.

Abel Znorko, premio Nobel per la letteratura, per fuggire gli uomini e la volgarità del mondo, si è rifugiato in un'isola sperduta nel mare della Norvegia e in questa solitudine mantiene vivo, attraverso una corrispondenza amorosa che ormai dura da quindici anni, l'amore per una donna misteriosa che non si sa se esiste veramente.

Erik Larsen, giornalista, ha preso il pretesto di un'intervista per poter incontrare il famoso scrittore.

Ma qual è il vero motivo dell'incontro? E perché il grande Abel Znorko, quest'uomo solitario e misantropo, ha accettato per la prima volta di ricevere uno sconosciuto giornalista? Come in un thriller dei sentimenti, ritmato da drammatici colpi di scena, due uomini si scontrano in un'alternanza di crudeltà e di tenerezza, di ironia feroce e di profonda commozione: un'intervista che presto si trasforma in un'affannosa, affascinante scoperta di verità taciute.

Ma solo alla fine, l'ultima lancinante rivelazione svelerà il vero motivo dell'incontro... e l'uomo scoprirà nell'altro uomo lo stesso bisogno di comprensione e d'amore.

Questo il tema del testo più conosciuto di Eric-Emmanuel Schmitt, quarantenne professore di filosofia, oggi forse il principale esponente della drammaturgia francese contemporanea. Grandi attori – Alain Delon, Klaus-Maria Brandauer, Donald Sutherland – si sono confrontati con questa pièce intelligente e tesa, tutta giocata su una dialettica sferzante e sarcastica: e di sorprendente intensità è l'interpretazione, applauditissima, che ne offrono Glauco Mauri e Roberto Sturno in questa edizione.

*Biglietteria TST telefono 011/5176246. Orari degli spettacoli:
da martedì 19 a sabato 23 febbraio 2002, ore 20.45; domenica 24 febbraio, ore 15.30;
lunedì 25 febbraio, RIPOSO; da martedì 26 febbraio a sabato 2 marzo, ore 20.45;
domenica 3 marzo 2002, ore 15.30.*

*Prezzo dei biglietti: posto unico: € 23,24 - Lire 45.000
Sito internet e biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it*

13/02/2002 invio comunicato stampa "Ibricazioni enigmatiche"

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI PP	79
US	NOTIZIARIO	RADIO PP	18
US	NOTIZIARIO	TV PP	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI PP	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST PP	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO PP.	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

US	CRITICI	ITALIA	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA



Ufficio Stampa

COMUNICATO URGENTE

**Il Teatro Stabile di Torino
presenta
PORTASUDEUROPA
di Maria Pia Daniele
con Bruna Rossi
regia di Stefania Felicioli**

**con la collaborazione di Lino Spadaro
scene e costumi di Claudia Calvaresi
suono di Franco Visioli
luci di Giancarlo Salvatori
composizione per il finale di Nicola Bernardini
aiuto regista Thea Dellavalle**

**Teatro Gobetti, dall'8 al 24 marzo 2002 – Prima nazionale
La serata riservata alla Critica nazionale è programmata per martedì 12 marzo**

Si comunica che, per motivi di salute della regista Stefania Felicioli, la prima dello spettacolo PORTASUDEUROPA di Maria Pia Daniele è stata spostata al giorno venerdì 8 marzo 2002 (con repliche fino al 24 marzo).

Lo spettacolo era programmato in precedenza al Teatro Gobetti dal 5 al 24 marzo 2002.

Tutti i possessori dei biglietti, dal 5 al 7 marzo, sono pregati di contattare le Biglietterie del TST, da giovedì 21 febbraio, per lo spostamento della data.

**Biglietteria TST, Via Roma 49, telefono 011/5176246.
Biglietteria TST, Teatro Gobetti, Via Rossini 8, telefono 011/8159132
(orario 12/19, lunedì riposo).**

PORTASUDEUROPA

DI MARIA PIA DANIELE

Su che cosa si affaccia la porta a Sud dell'Europa? Non sul paradiso, purtroppo. Non più. Il luogo dei poeti e dei filosofi, il paese che ha coltivato il fiore della convivenza e dell'integrazione, ora è inghiottito dall'inferno dell'odio e del sangue. Nel monologo di Maria Pia Daniele (drammaturga che ha rappresentato l'Italia al Bonner Festival '94 ed è autrice, tra l'altro, del dramma *La ragazza infame* portato in scena da Elisabetta Pozzi), quella porta separa due mondi vicini e insieme lontanissimi. Uno è l'Europa continentale, quieta e accogliente; l'altro è l'Algeria, costretta a subire i colpi furiosi del fondamentalismo islamico nella sua fase di più spietata intransigenza. In bilico fra i due mondi, affacciata su quella profondissima spaccatura, la Daniele colloca una donna, un'algerina chiamata Khalida, una giornalista che potrebbe rifugiarsi nel ventre protettivo di Parigi, e invece sceglie di restare nel proprio paese per combattere, per dare voce alle donne, per cercare di opporsi a un regime brutale per il quale la donna non è in nulla diversa dalla bestia.

Potrebbe andarsene, Khalida. Altri lo hanno fatto. Lo ha fatto l'amica Samia, soprattutto per proteggere la vita del proprio bambino. Lo ha fatto il musicista Zoubir, l'innamorato e l'amato, che in uno struggente colloquio telefonico vorrebbe convincerla a raggiungerlo. Khalida intende restare, nonostante i rischi che non ignora, né sottovaluta: «Se tu taci muori, se tu parli muori...». E parla, Khalida. Parla in tutti i modi possibili. Parla col proprio corpo, che continua ad esibire in abiti occidentali, come una sfida. Parla attraverso gli articoli sul giornale clandestino che redige con altre donne e attraverso le brevi corrispondenze inviate all'agenzia France Presse. Parla con se stessa, in un monologo interiore che mescola coraggio e paura, orgoglio e fragilità. Parla con i fuoriusciti, ai quali esprime la fede nella propria battaglia. Parla e trema. Combatte e trema. Poiché ha capito benissimo che qualunque cosa faccia – tacere o parlare – la conseguenza è una sola: morire. E allora, tanto vale parlare.

NOTE DI REGIA DI STEFANIA FELICOLI

«Credo nel teatro come riserva di pulizia e rigore nel campo della comunicazione, e come mezzo per aprire forse piccolissimi, ma pur sempre spiragli di riflessione o di amore; *Portasudeuropa* di Maria Pia Daniele ha aperto dentro di me questo spiraglio dal quale ho intravisto una realtà che chiedeva di essere più conosciuta.

Portasudeuropa è un testo "posato" sul palcoscenico. Ai tempi obbligati della teatralità ho preferito quelli più urgenti della riflessione nel rispetto di una comunicazione diversa, alla ricerca di essenzialità. Questo significa per me un fare teatro desiderato, al tempo stesso tentando di restituire una piccola eco della voce di moltitudini di vittime alle quali, con violenza, la parola è stata tolta.

Nell'allestimento la redazione è un avamposto che il gesto scenografico ha trasformato nel contenitore di un giornalismo ferito e censurato, ma determinato a resistere anche tra le macerie, spazio che trasfigura, infine, nel luogo di un'ascesi che conduce al sacrificio di sé. Ai molti martiri laici come Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli vorrei, assieme all'autrice, dedicare questo spettacolo».



Ufficio Stampa

Tavola rotonda sul tema

"DONNE ISLAMICHE: cultura e confronto"

**Teatro Gobetti (Via Rossini, 8)
lunedì 11 marzo 2002, ore 20.45**

Moderatore

Marcello Sorgi, Direttore del quotidiano "La Stampa"

Interventi di:

Khaled Allam Fouad

Docente di Sociologia del mondo musulmano presso l'Università di Trieste e Urbino
e collaboratore del quotidiano "La Stampa"

**LA QUESTIONE FEMMINILE TRA NEO FONDAMENTALISMO
E PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE NELL'ISLAM**

Jolanda Bufalini

Giornalista e autrice del programma "Sciuscià"
DONNE E DEMOCRAZIA IN ALGERIA

Majid El Houssi

Poeta, romanziere, docente di Linguistica francese presso l'Università di Ancona
OLTRE IL VELO

Manuela Giofò

Islamologa, docente di Lingua araba - Milano
LA DONNA NEL CORANO E NELLA SOCIETA' ISLAMICA: IL TESTO E L'INTERPRETAZIONE

Marcello Veneziani

Giornalista, scrittore, saggista
LE DONNE, L'ISLAM, L'ITALIA. INTEGRAZIONE E SRADICAMENTO

Egi Volterrani

Docente di Teoria e pratica della traduzione poetica all'Università di Urbino
PRESENZA FEMMINILE NELLA POESIA MAGREBINA CONTEMPORANEA
lettura di brani poetici

Lilia Zaouali

Docente di Antropologia del mondo islamico all'Università di Jussieu - Parigi
DONNE MUSULMANE SENZA VELO (QUATTRO VERITA' PIU' UNA)

Ghazi Makhoul (liuto e voce)
intermezzo musicale

Il nuovo allestimento del TST, "Portasudeuropa" scritto da Maria Pia Daniele, con la regia di Stefania Felicioli e l'interpretazione di Bruna Rossi, racconta la storia di Khalida, donna e giornalista algerina che, in un regime connotato da un forte fondamentalismo islamico, combatte la propria battaglia in difesa delle donne.

Si tratta di uno spettacolo di forte impatto che affronta una tematica oggi di grandissima attualità: la questione delle donne islamiche.

Questa particolare messa in scena ha suggerito lo spunto per una riflessione più approfondita e, singolarmente "scientifica", su una problematica a noi sempre più vicina.

Emozioni e suggestioni hanno quindi motivato la tavola rotonda che il TST organizzerà, la sera dell'11 marzo, alle 20.45, al Teatro Gobetti, dal titolo "DONNE ISLAMICHE: cultura e confronto".

L'accesso al teatro sarà consentito sino ad esaurimento dei posti disponibili.
Per informazioni telefono 011/5169.414.

Specchio comunicato Retassol Europa e Banche islamiche
20 e 21 febbraio 2002

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI P.P.	79
US	NOTIZIARIO	RADIO P.P.	18
US	NOTIZIARIO	TV P.P.	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI P.P.	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST P.P.	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA P.P.	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

US	CRITICI	ITALIA P.P.	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI P.P.	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA

Il Teatro Stabile di Torino presenterà, al Teatro Gobetti, dal 5 al 24 marzo 2002, uno spettacolo di forte impatto che affronta una tematica oggi di grandissima attualità: la questione delle donne islamiche.

Il nuovo allestimento dal titolo "Portasud-europa" scritto da Maria Pia Daniele, con la regia di Stefania Felicioli, l'interpretazione di Bruna Rossi e le scene e i costumi di Claudia Calvaresi, racconta la storia di Khalida, donna e giornalista algerina che, in un regime connotato da un forte fondamentalismo islamico, combatte la propria battaglia in difesa delle donne.

Questa particolare messa in scena ha suggerito lo spunto per una riflessione più approfondita e, singolarmente "scientifica", su una problematica a noi sempre più vicina.

Emozioni e suggestioni hanno quindi motivato la tavola rotonda che il TST organizzerà, la sera dell'11 marzo, alle 20.45, al Teatro Gobetti, dal titolo "DONNE ISLAMICHE: cultura e confronto".

TEATRO
STABILE
TORINO

donne islamiche

c u l t u r a e c o n f r o n t o



In copertina, per gentile concessione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e dell'artista, immagine dell'opera di Shirin Neshat: *Faceless*, 1994.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Massimo Castri
Direttore del Teatro Stabile di Torino

hanno il piacere di invitare la S.V.
alla tavola rotonda sul tema

"DONNE ISLAMICHE: cultura e confronto"

che si terrà al Teatro Gobetti (via Rossini, 8)
lunedì 11 marzo 2002, ore 20.45

*L'accesso alla sala sarà consentito
sino ad esaurimento dei posti disponibili*

Per informazioni telefono 011 516 9414 - 516 9443

Moderatore

Marcello Sorgi

Direttore del quotidiano "La Stampa"

Interventi di:

Khaled Allam Fouad

*Docente di Sociologia del mondo musulmano
presso l'Università di Trieste e Urbino
e collaboratore del quotidiano "La Stampa"*

**LA QUESTIONE FEMMINILE TRA
NEOFONDAMENTALISMO E PROCESSO
DI MODERNIZZAZIONE NELL'ISLAM**

Jolanda Bufalini

Giornalista e autrice del programma "Sciuscià"
DONNE E DEMOCRAZIA IN ALGERIA

Majid El Houssi

*Poeta, romanziera, docente di Linguistica francese
presso l'Università di Ancona*

OLTRE IL VELO

Manuela Giolfo

Islamologa, docente di Lingua araba - Milano
**LA DONNA NEL CORANO E NELLA SOCIETÀ
ISLAMICA: IL TESTO E L'INTERPRETAZIONE**

Marcello Veneziani

Giornalista, scrittore, saggista
**LE DONNE, L'ISLAM, L'ITALIA
INTEGRAZIONE E SRADICAMENTO**

Egi Volterrani

*Docente di Teoria e pratica della traduzione
poetica all'Università di Urbino*
**PRESENZA FEMMINILE NELLA POESIA MAGREBINA
CONTEMPORANEA** lettura di brani poetici

Lilia Zaouali

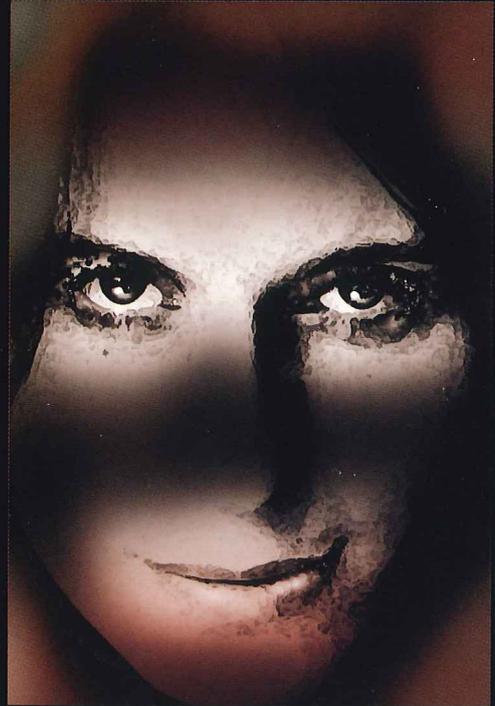
*Docente di Antropologia del mondo islamico
all'Università di Jussieu - Parigi*
**DONNE MUSULMANE SENZA VELO
(QUATTRO VERITÀ PIÙ UNA)**

Ghazi Makhoul (liuto e voce)

intermezzo musicale



PORTA **SU**DEUROPA



Teatro Gobetti

dall'8 al 24 marzo 2002

feriali ore 20,45 - domenica ore 15,30 - lunedì riposo

Vendita Biglietterie: Via Roma, 49 Tel. 011 517 6246

Via Rossini, 8 Tel. 011 815 913

Orario 12-19, lunedì riposo

Informazioni Numero verde 800 235 333

Info 24 ore su 24 Tel. 011 516 9490

www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it

PORTA **SUDE** EUROPA

di

Maria Pia Daniele

regia

Stefania Felicioli

con la collaborazione di

Lino Spadaro

con

Bruna Rossi

scene e costumi

Claudia Calvaresi

luci

Giancarlo Salvatori

composizione per il finale

Nicola Bernardini

suono

Franco Visioli

aiuto regista

Thea Dellavalle

22 febbraio 2022

Spedizione invito Portasud > CS cultura / critici Italia / settimanali / u.s. inviti

+ invito Tada, editore

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI PP solo Tada editore	79
US	NOTIZIARIO	RADIO PP "	18
US	NOTIZIARIO	TV PP "	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
		TOTALI	357

US	CS	ITALIA PP. Mediadata inviti	31
US	VARIE	TORINO	106
US	VARIE 2	TORINO	
US	VARIE	FUORI TORINO	
US	TV	ITALIA	45
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	CS	CULTURA	51
		TOTALI	518

US	CRITICI	ITALIA PP. 2 inviti	USA RUBRICA SIMONA
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	DA FARE

US	COMUNICATI	MENSILI	USA MEDIADATA
US	COMUNICATI	SETTIMANALI PP. 2 inviti	USA MEDIADATA
QUOT 2			USA MEDIADATA

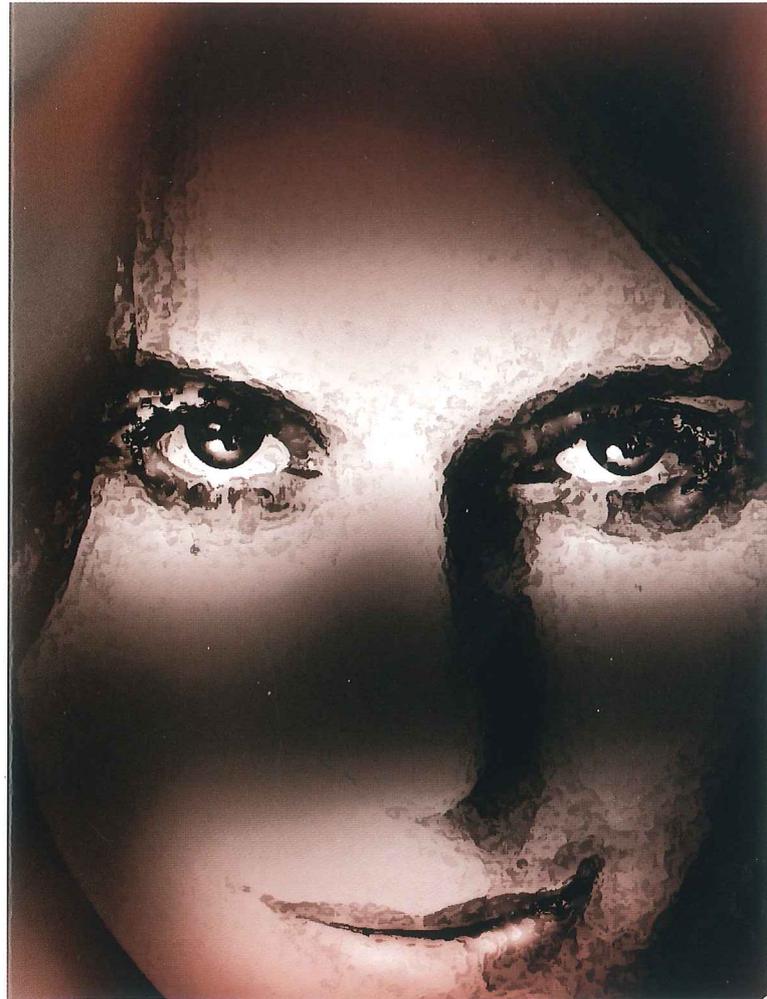
UFFICIO	STAMPA	INVITI PP. 2 inviti	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

SCUOLA TO			RUBRICA SIMONA
SCUOLA NAZIONALI			RUBRICA SIMONA
SCUOLA FUORI TORINO			RUBRICA SIMONA



*PORTA***SU***DEUROPA*



PORTA **SU**DEUROPA

di **Maria Pia Daniele**

regia

Stefania Felicioli

con

Bruna Rossi

scene e costumi

Claudia Calvaresi

luci

Giancarlo Salvatori

composizione per il finale

Nicola Bernardini

suono

Franco Visioli

aiuto regista

Thea Dellavalle

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Massimo Castri
Direttore del Teatro Stabile di Torino

invitano la S.V. allo spettacolo

Teatro Gobetti, via Rossini 8

.....

Carla Galliano

Da: Carla Galliano
Inviato: lunedì 25 febbraio 2002 19.08
Oggetto: TEATRO STABILE TORINO/COMUNICATO URGENTE

Priorità: Alta

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL TST CONVOCA UNA
CONFERENZA STAMPA URGENTE SUL TEMA DIREZIONE DEL TST
QUESTA SERA (LUNEDI' 25 FEBBRAIO 2002)
C/O TEATRO STABILE TORINO/TEATRO GOBETTI (VIA ROSSINI, 8),
ORE 20.00



COMUNICATO URGENTE

IL Consiglio d'Amministrazione del TST riunitosi in data odierna, ha informalmente incontrato l'Assemblea dei Soci del TST, per discutere le decisioni da assumere nella riunione appositamente convocata in merito alle dimissioni del Direttore Massimo Castri.

Nell'incontro l'Assessore Fiorenzo Alfieri ha motivato le ragioni del comunicato apparso sui giornali cittadini che invitava a sospendere ogni decisione in merito all'acquisizione del Teatro Laboratorio Settimo quale futuro ramo d'azienda come Settore Innovazione. Sospensione finalizzata a cercare un terreno di mediazione tra le posizioni di Castri e le decisioni che il CDA avrebbe dovuto prendere circa il futuro assetto del Teatro Stabile/Teatro Laboratorio Settimo.

Poiché era sembrato che il problema delle dimissioni di Castri trovasse nell'operazione Teatro Settimo l'elemento scatenante, l'Assessore Alfieri, congiuntamente all'Assessore Leo, con la presa di posizione di domenica scorsa, ha voluto sondare le reali motivazioni delle dimissioni di Castri. Ma il Presidente, nel colloquio di oggi con il Direttore, ha riscontrato nelle richieste di Castri condizioni pregiudiziali e preclusive ad ogni mediazione possibile.

Queste le richieste fatte da Castri:

- 1 – Il CDA e i Soci avrebbero dovuto impegnarsi a rinnegare l'operazione Settimo in quanto sbagliata in sé e non per i problemi creati con il Direttore Artistico.
- 2 – Richiesta di essere Direttore unico anche per il secondo triennio ed avocare a sé il nome del responsabile organizzativo del teatro, senza concordare un'eventuale rosa dei nomi con il CDA.
- 3 – Il finanziamento dell'attività di produzione avrebbe dovuto essere aumentato oltre i 5 miliardi.
- 4 – Ridefinizione dei ruoli del Direttore, del Presidente e dei rapporti tra CDA e Direttore.
- 5 – Garanzia sui tempi di apertura dei nuovi spazi teatrali.
- 6 – Creazione di protocolli d'intesa con Teatro Laboratorio Settimo in assoluta autonomia organizzativa e culturale dei due enti.

Dalle condizioni sopra esposte si evince quanto il problema Settimo fosse un pretesto strumentale per ribadire le proprie dimissioni e che le problematiche fossero più estese e complesse.

Il CDA esprime il rammarico che le condizioni esposte non abbiano permesso alcuna mediazione possibile, in particolare dopo l'indicazione dei Soci a soprassedere temporaneamente alla definizione della questione Settimo in attesa di una trattativa con il Direttore stesso.

Di fronte a condizioni che non hanno lasciato alcun margine di mediazione e che mettevano in discussione lo stesso ruolo del Consiglio, il CDA ha preso atto delle dimissioni e unanimemente le ha accolte.

Il CDA ha proceduto successivamente alla nomina del nuovo Direttore del Teatro Stabile di Torino, ravvisando in Walter Le Moli la figura professionale di cui il nostro teatro ha bisogno per perseguire le sue finalità di teatro nazionale aperto alle più diverse esperienze drammaturgiche contemporanee ed europee.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Torino, 25 febbraio 2002

WALTER LE MOLI

E' Direttore Artistico della Fondazione Teatro Due *Teatro Stabile di Parma e Reggio Emilia*.

Nel 1997 ha collaborato con la Biennale di Venezia.

Dal 1998 è incaricato dal Ministro della Cultura a dirigere la Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico per la rappresentazione del repertorio classico greco e latino nei teatri antichi italiani. Nel 2000, in occasione del Giubileo, promuove la riapertura dopo 1500 anni del Colosseo con tre opere di Sofocle ("Antigone", "Edipo re", "Edipo a Colono").

Dal 1999 al 2001 è Sovrintendente delle Celebrazioni Verdiane a Parma.

Nel 2001 gli viene affidata la direzione del Corso di laurea specialistica in Scienze e Tecniche del Teatro presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Principali regie:

- | | |
|------|--|
| 1981 | <i>Le Serve</i> di Jean Genet |
| 1983 | <i>Quo</i> - creazione |
| 1985 | <i>Marat-Sade</i> di Peter Weiss, Italia e MC 93 Bobigny-Parigi (cast francese), con <i>Le Quattro Stagioni</i> di Vivaldi eseguite dal vivo dall'orchestra di musica antica "Europa Galante" diretta da Fabio Biondi
<i>Iliade: Libro XXIV</i>
<i>Le ricordanze</i> - Leopardi - Mahler |
| 1986 | <i>Lulu</i> di Frank Wedekind |
| 1987 | <i>Tartufo</i> di Molière |
| 1988 | <i>Quando incomincia lo spettacolo</i> - creazione |

- 1989 *Il Gabblano* di Anton Cechov
Max Gericke di Manfred Karge
- 1990 *Elena* di Ghiannis Ritsos
Basta per oggi - creazione - Festival d'Avignone (cast francese)
- 1991 *I Giganti della montagna* di Luigi Pirandello
- 1992 *I sequestrati di Altona* di Jean Paul Sartre
- 1994 *Gust* di Herbert Achternbusch
- 1995 *Pierrot Lunaire* di Arnold Schoenberg
- 1997 *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare
- 1998 *Processo per la condanna di Giovanna D'Arco* - adattamento
dagli atti del processo a cura di Luca Fontana
- 1999 *Ricorda con rabbia* di John Osborne
Dellirio a due di Eugène Ionesco
- 2000 *Jenufa* di Leós Janáček
- 2001 *La signora dalle scarpe strette* di Vittorio Franceschi
Ciò esula di Ludovica Ripa di Meana
George Dandin di Molière
Don Carlos di Verdi
- 2002 *Così fan tutte* di Mozart

Come Direttore artistico della Fondazione Teatro Due promuove e cura i seguenti allestimenti, in tournées all'estero:

1980	Nancy	Festival Mondial Du Théâtre	<i>Amleto</i>	
	Stuttgart	Stuttgarter Theater Sommer '80	<i>Amleto</i>	
	Zürich	Zürcher Theater Spektakel	<i>Amleto</i>	
1981	Bruxelles	Alternatives Théâtrales	<i>Amleto</i>	
	Hamburg	Theater der Welt	<i>Amleto</i>	
	Bochum	Wuppertaler Schauspielhaus	<i>Amleto</i>	
	Marseille	La Criée	<i>Amleto</i>	
1982	Nürnberg	Kulturzirkus 1982	<i>Macbeth</i>	
	Amsterdam	Holland Festival 1982	<i>Amleto, Macbeth,</i>	
	Den Haag	" " "	<i>Enrico IV</i>	
	Utrecht	" " "	"	
	Arnhem	" " "	"	
	Eindhoven	" " "	"	
	Bonn	Bonn Paradeplatz	<i>Amleto</i>	
	Copenhagen	Kobenhavns Internationale Teater Festival	<i>Amleto, Macbeth</i>	
	1983	London	London International Festival	<i>Amleto</i>
		Frankfurt/Main	Theater Am Turm	<i>Amleto, Macbeth,</i>
			<i>Enrico IV</i>	
Dublin		Dublin Festival	<i>Amleto</i>	
Berlin	Theater im Palast	<i>Enrico IV</i>		
1984	Frankfurt/Main	Theater Am Turm	<i>A che punto siamo della notte</i>	
	Paris	Maison des Cultures du Monde	<i>Amleto, Macbeth,</i>	
			<i>Enrico IV</i>	
	Berlin	Theater im Palast	<i>Enrico IV</i>	
	Nurnberg	Kulturzirkus 1984	<i>Enrico IV</i>	
	Losanne	Festival International du Théâtre	<i>Enrico IV</i>	
Strasbourg	T.N.S. - Théâtre National de Strasbourg	<i>Macbeth, Enrico IV</i>		

1985	Perth/Australia Paris New York	Festival di Perth Festival d'Automne Pepsico Summerfare Festival	<i>Macbeth</i> <i>Uccellacci uccellini</i> <i>Macbeth</i> <i>A che punto siamo della notte</i>
1986	Helsinki Strasbourg Copenhagen Frankfurt/Main München	Helsinki Festival T.N.S. - Théâtre National de Strasbourg Kobenhavns Internationale Teater Festival Theater Am Turm Bayerische Staatschauspiel	<i>Amleto, Macbeth, Enrico IV</i> <i>A che punto siamo della notte</i> <i>Amleto, Macbeth, Enrico IV</i> <i>Sofocle</i> <i>Amleto</i>
1987	Stuttgart Wien	Theater Der Welt Wiener Festwochen	<i>A che punto siamo della notte</i> <i>Amleto</i>
1988	Caracas Bordeaux, Frankfurt/Main	Festival Internazionale di Caracas Festival de l'été Girondin Theater Am Turm	<i>Enrico IV</i> <i>Sofocle</i> <i>Don Giovanni</i>
1989	Erlangen Genève	40 Jahrestag der Internationalen Theaterwoche Festival de Genève	<i>A che punto siamo della notte</i> <i>Quando incomincia lo spettacolo?</i>
1991	Budapest	Katona Jozsef Theater	<i>Don Giovanni</i>
1993	Bremer	Bremer Shakespeare Festival	<i>Enrico IV</i>
1995	Avignon	Festival d'Avignon	<i>L'Histoire du Soldat</i>
1996	Lisboa Lille Antwerpen Moscow Edimburgh “	Culturgest La Methaphore International Kunstzentrum deSingel Teatro d'Arte di Mosca Edimburgh Festival “ “	<i>L'Histoire du Soldat</i> <i>L'Histoire du Soldat</i> <i>L'Histoire du Soldat</i> <i>Zio Vanja</i> <i>Pierrot Lunaire</i> <i>Zio Vanja</i>
1999	Tehran	Fajr Theatre Festival	<i>Lo straniero</i>

Simona Carrera

Da: Simona Carrera
Inviato: martedì 26 febbraio 2002 9.29
Oggetto: TST/CONVOCAZIONE URGENTE CONFERENZA STAMPA
Priorità: Alta

CONFERENZA STAMPA

MASSIMO CASTRI, PER SPIEGARE LE MOTIVAZIONI DELLE SUE DIMISSIONI,
CONVOCA UNA CONFERENZA STAMPA,
IN DATA ODIERNA, MARTEDI' 26 FEBBRAIO 2002, ALLE ORE 11.30,
PRESSO IL CENTRO STUDI DEL TST/TEATRO GOBETTI, VIA ROSSINI 8.

PER INFORMAZIONI SETTORE STAMPA E COMUNICAZIONE DEL TST TEL. 011/5169414-435

Intervento di Massimo Castri al Consiglio di Amministrazione del TST

18 febbraio 2002

Io credo che il problema di Settimo non sia un problema mio, ma del teatro, di Torino. Sono venuto a conoscenza di questa grossa vicenda dell'acquisizione del Teatro Settimo esattamente verso la fine di luglio. Mi chiamò l'assessore e mi parlò di questa operazione che, secondo lui, era già fatta, perché tutti (Soci, Presidente, Consiglio...) erano d'accordo nel farla. Mi chiese un parere e io gli detti un parere negativo per i motivi espressi anche negli interventi di Rolando Picchioni, cioè che le diversità sono importanti e che, nel momento in cui stiamo ricostruendo un teatro pubblico che deve consolidarsi, un'operazione come questa genera incredibile confusione. Dissi anche che non mi sarei messo di traverso, perché, così come stavano le cose, l'operazione non si poteva che portarla a termine o portarla in piazza attraverso polemiche sui giornali, il che sarebbe stato da poveri scemi.

Ci fu un momento in cui in Consiglio abbiamo anche tentato un aggiustamento, una mediazione per venire incontro all'Assessore e ai problemi della Città in maniera tale che, però, il tutto non risultasse uno snaturamento del teatro pubblico né fosse troppo rischioso. Ne parlai con il Presidente e Gianbeppe Colombano elaborò una versione tecnica della soluzione che ci sembrava abbastanza giusta e concreta, ma la cosa non ha avuto seguito perché evidentemente qualcuno ha detto che la strada da noi indicata non era quella da percorrere. Dopo quel tentativo di mediazione, io mi sono defilato dalla questione.

Ho avuto un secondo abboccamento con l'Assessore in autunno e, poiché non se ne era più parlato, pensavo che l'operazione fosse caduta nel dimenticatoio, anche per il suo carattere molto pericoloso. Parlammo ancora un'ora e mezzo, analizzammo la situazione, espressi di nuovo tutti quanti i miei dubbi, che sono quelli molto semplici ed elementari espressi in interventi miei, di Gianbeppe Colombano e di Rolando Picchioni in Consiglio.

Quando poi, il venti dicembre, se non sbaglio, l'operazione è arrivata in Consiglio, ho ribadito la mia posizione negativa, ho detto che era stata condotta scavalcando completamente la Direzione del Teatro in un'operazione di sua competenza, visto che veniva a cambiare i contenuti e la strategia culturale del Teatro stesso. Mi mettevo, quindi, in attesa di vedere cosa il Consiglio, insieme agli Assessori, avrebbe deciso. Risultò sempre più chiaro che era un'operazione di tipo manzoniano rovesciata: "questo matrimonio si ha da fare". Di fronte ad un'opzione di questo tipo ogni tentativo di implicazione dialettica risulta molto difficile e, non potendo far altro, ho scelto di aspettare

che le cose procedessero prima di prendere le mie decisioni. Poiché penso che siamo arrivati alla fine, posso solo ribadire, senza nessuna volontà di polemica particolare, che tutta l'operazione, secondo me, è stata condotta in maniera scorretta, scavalcando, non solo il mio, ma anche molti altri ruoli interni del Teatro.

Giunge a proposito, a questo punto, il documento che il Consiglio mi ha fatto arrivare: questa proposta, finalmente, chiarisce l'entità, la quantità e la modalità dell'operazione, cioè che non si tratta solo di un problema di acquisizione, ma di una mutazione forte del TST, che, indubbiamente, uno può anche ritenere buona e importante, ma, dal mio punto di vista, in questa fase, è estremamente impauperante.

Ho letto la proposta. Vi ringrazio, ovviamente, di quanto mi proponete, cioè di fare ancora un triennio con lo Stabile di Torino. Questo indubbiamente mi ha fatto molto piacere, ma non ritengo possibile accettare una proposta di quel tipo, perché, per quanto mi riguarda, non la ritengo interessante, per motivi che mi sembrano ovvi. È importante, però, questa proposta, perché mi permette di fare chiarezza più in generale, al di là del Teatro Settimo, che mi riguarda molto relativamente. Dopo la regia di *Madame De Sade*, quando mi sono trovato un po' più libero, ho cominciato a tirare le somme di un anno e mezzo di attività all'interno del TST, mi sono posto il problema, prima ancora che si profilasse la questione di Settimo, di cosa sarebbe successo nel futuro e ho cominciato a rifletterci con molta serietà. Io credo fortemente nel teatro pubblico, lo sapete, e avrei voluto discutere appunto del futuro con il Consiglio già a novembre-dicembre, ma il problema di Settimo ha deviato completamente il corso dell'impegno del Teatro e non è stato più possibile affrontare il problema del futuro che pure mi sembra un problema urgente per tutti, sicuramente per me personalmente, ma anche per il Teatro, che credo debba decidere e sapere da che parte si muove. Ora, l'occasione di questa lettera, che parla di futuro e propone questa proiezione, mi permette di operare un chiarimento più generale, di sbloccarmi, di non sentirmi più invischiato nella vicenda Settimo, che, ripeto, mi riguarda relativamente ed è un problema di Torino, e chiarire in maniera più generale quale è la riflessione che io già andavo facendo per conto mio riguardo al futuro del TST. Non vi nego che sarei assolutamente felice di restare all'interno del TST e mandare avanti un'ipotesi di strategia e di idea di teatro pubblico a cui tengo moltissimo, ma tutto ciò non può avvenire alle condizioni che vengono proposte in quella lettera. Questo potrebbe avvenire a condizioni molto diverse che andavo maturando e che finalmente adesso possiamo anche discutere, ma che ritengo così lontane ormai da quello che sta capitando e da quello che è successo in questo anno e mezzo, che le cito sostanzialmente per futura memoria, non tanto per

aprire una trattativa, ma per chiarire che le mie decisioni non partono dal problema Settimo, ma da altre questioni che ritengo ben più importanti.

Io potrei restare all'interno del TST a queste condizioni sostanzialmente:

- una direzione unica, la mia;
- un Vice Direttore manager, delegato da me, figura fondamentale per lavorare in coppia e cui darei amplissima capacità decisionale su molti settori, seguendo il modello Piccolo Teatro e Teatro Stabile di Brescia, come ho sempre detto sin dal primo incontro, una figura di organizzatore generale (che manca da quando manca Angelo e che è coperta, insieme a mille altre cose, da Gianbeppe Colombano);
- la certezza di un rifinanziamento complessivo del TST che permettesse finalmente di riportare la produzione a un livello più competente, secondo me, per un Teatro Stabile così importante;
- la certezza di gestire bene i nuovi spazi che ci arriveranno;
- la certezza di poter investire di più sulla formazione e sulle politiche verso il territorio, verso i gruppi e quant'altro...

il che comporterebbe poi la certezza di realizzare, almeno in buona parte, il programma triennale che ho già presentato al Consiglio, anche se per sommi capi.

In generale, un rifinanziamento globale che permettesse di avviare finalmente una strategia complessiva di teatro pubblico, di cui si parla da quando sono arrivato, e una razionalizzazione delle funzioni e degli scopi del TST.

Inoltre, io vorrei, come necessità, come condizione, un chiarimento ed una ridefinizione molto netta, molto precisa delle competenze e dei ruoli delle figure interne del TST, cioè Consiglio, Presidenza, Direzione e dei loro rapporti che, secondo me, in questo momento sono estremamente confusi. Vorrei una garanzia di date certe sull'apertura degli spazi, che aspettiamo da un bel po' di tempo, in modo da permetterci di fare una seria programmazione.

Vi dico tutto questo per parlarci con grande chiarezza, per far capire anche come uno si impegna intellettualmente sulle cose. In questo quadro di un Teatro Stabile rinforzato, rifinanziato, ecc. sarebbe possibile, secondo me, una soluzione molto più semplice, molto più ricca di prospettive del problema Settimo, cioè un protocollo, una convenzione di intesa e di collaborazione tra questi due momenti di teatro pubblico, salvando le autonomie di entrambi, le diverse strategie e i diversi scopi, prevedendo insieme progetti comuni, coproduzioni e dando aiuto alla diffusione degli spettacoli di Teatro Settimo. In poche parole, dando da un parte un sostegno a Settimo, che ne ha bisogno

evidentemente, e dall'altra avviando, però, una dialettica, uno scambio molto intenso delle due esperienze che sono così diverse tra loro.

Questo è il quadro, ma come vi ho detto, lo riferisco, perché era una discussione che volevo fare con il Consiglio, ma non è stato possibile farla mai, e per chiarire come i problemi per me vengano molto a monte rispetto a Settimo.

Da quanto ho detto mi sembra che emerga come conseguenza logica e inevitabile il fatto che io ritenga opportuno di rimettere il mio mandato di Direttore, ora, alla data di oggi, per evitare di sviluppare una situazione che diverrebbe sempre più confusa, con relativi problemi molto concreti per il TST e anche per me personalmente. Ne accenno soltanto uno: ormai siamo con i tempi molto stretti. È competenza del Direttore elaborare il progetto triennale futuro. Io non posso aderire alla proposta che mi avete fatto e potrei aderire soltanto a quella che ho sommariamente esposto prima. Di conseguenza non posso fare io, perché non ci sarò, il programma triennale. Occorre che lo faccia il nuovo direttore, entro maggio-giugno, mi sembra. Questo è il più grosso dei problemi, quindi ritengo opportuno, dopo aver parlato con tutta questa tranquillità, far arrivare al Consiglio una lettera ufficiale di dimissioni in data di domani o domani l'altro al massimo.

Credo che in questo modo si elimini un grosso equivoco, la città di Torino possa risolvere in libertà i propri problemi senza coinvolgere terzi che non hanno niente a che fare con questi problemi e io posso tentare finalmente di ricollocare il mio lavoro e di trovare soluzioni ai problemi, ai bisogni che anche il mio lavoro ha e che qui non trovo. Ecco qua.